

Domenica 30 dicembre 2007

Sul corpo non ci sarebbero segni di violenza. Giallo sull'identità: non è stato ritrovato alcun documento

Muore, ritrovato dopo due mesi

Il cadavere di un uomo tra i 40 e i 50 anni in un campo nei pressi di Sant'Egidio

FRANCESCA BENE

PERUGIA - Il suo cuore non avrebbe retto al freddo e alla fame. Queste, secondo una prima ricognizione del cadavere, sarebbero state le cause che hanno portato alla morte un uomo, al momento non identificato, trovato morto ieri pomeriggio in un campo a pochi passi dall'aeroporto di Sant'Egidio. Il suo corpo, in avanzato stato di decomposizione, è stato rinvenuto da un contadino nei pressi di un casolare posto al confine tra i comuni di Bastia Umbra e Perugia.

Dall'esame della salma, effettuata dal dottor Luca Lalli, non è stato possibile risalire alla sua identità. L'uomo, indossava un paio di pantaloni e un maglione di lana, mentre non aveva né cappotto né documenti.

I carabinieri, a cui sono state affidate le indagini, escludono, al momento, che possa essere rimasto vittima di un omicidio. Sul suo corpo non ci sono segni apparenti di violenza.

Dalla struttura fisica, il medico legale, ha potuto fornire indicativamente l'età anagrafica: il poveretto, al momento del decesso, presumibilmente avrà avuto un'età compresa tra i quaranta e i cinquant'anni, mentre la morte risalirebbe ad un paio di mesi fa.

Per gli investigatori, potrebbe trattarsi di una persona senza fissa dimora che aveva cercato riparo nel casolare. Lascia comunque sconcertati il fatto che il cadavere possa essere rimasto abbandonato in un campo per così tanto tempo. E' possibile che nessuno si sia reso conto di nulla. E ancora. Quest'uomo era solo al mondo? E' possibile che nessuno lo abbia cercato per così tanto tempo?

I carabinieri hanno subito vagliato le denunce di persone scomparse, ma nessuno sembra rispondere all'identikit dell'uomo del casolare. L'età presunta e l'abbigliamento farebbero escludere che si tratti di Fabrizio Catalano, lo studente scomparso da Assisi nel luglio di due anni fa.

I genitori del ragazzo non si sono mai rassegnati alla perdita del figlio. Periodicamente organizzano battute sul monte Subasio e nei luoghi in

cui il ragazzo è stato visto per l'ultima volta. Le ricerche, fino a questo momento, non ha però dato riscontri, né positivi né negativi. Le caratteristiche del poveretto

ritrovato ieri tra Bastia e Sant'Egidio potevano essere compatibili con quelle di un uomo di mezza età scomparso da Ponte San Giovanni dieci giorni fa. In questo ca-

so, però, è il tempo trascorso dal decesso a non essere conciliabile. Sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte e magari a fornire l'identità del quarantenne. Il suo corpo si

trova adesso presso l'istituto di medicina legale di Perugia. L'inchiesta, condotta dai carabinieri, è invece coordinata, dal pm di turno, dottor Tullio Cicoria.

IL CASO APERTO

Ex pentito sepolto a Gubbio, indagini serrate

PERUGIA - Un mese fa, nelle campagne di Gubbio, è stato effettuato un altro macabro ritrovamento. Il corpo di un uomo, presumibilmente morto due mesi prima, è stato rinvenuto in una fossa semisepolto nella terra. Le due vicende, quella di Gubbio e quella di Bastia-Sant'Egidio, hanno però molto poco in comune.



L'inchiesta è seguita dalla squadra Mobile

Potrebbe essere stato ucciso nell'ambito di un regolamento di conti

legato per anni al clan camorristico dei La Torre. La sua collaborazione con le forze dell'ordine è però durata poco. Dal 2000 lo Stato gli aveva tolto la protezione dopo aver scoperto che il "pentito" aveva ricominciato a frequentare ambienti della malavita. Ed è in questi ambienti che si sarebbe consumato il suo omicidio. Sono in corso indagini serrate da parte della squadra Mobile di Perugia per risalire al contesto in cui è maturato l'efferato delitto.



Sulla vicenda indagano i carabinieri di Assisi

LOTTA ALLA DROGA

Controlli serrati in centro e in periferia, due arresti per spaccio di stupefacenti

In via Settevalli "emporio" dello sballo, i vigili fermano "pony express" in centro

PERUGIA - Controlli serrati, in vista del Capodanno per contrastare le piaghe della criminalità e dello spaccio.

I vigili urbani di Perugia hanno denunciato un giovane che guidava un ciclomotore sotto gli effetti degli stupefacenti. Successivi controlli hanno portato ad appurare che il giovane, oltre a far uso di droghe, le spacciava anche.

Secondo quanto reso noto dagli inquirenti, il ragazzo era una specie di pony express della droga.

Perquisito è stato infatti trovato in possesso di un quantitativo di droga superiore a quella consentita per uso personale, dell'attrezzatura necessaria al confezionamento di dosi e di un tirapugni con terminali appuntiti.

Un altro spacciatore, un tunisino di 25 anni, è stato arrestato, sempre nella giornata di ieri dai militari dell'Arma.

Se il primo pusher poteva essere paragonato ad un pony express dello sballo, in questo secondo caso val bene la metafora del "minimarket" domestico degli stupefacenti.

Quando i carabinieri hanno fat-

Due diciottenni del Folignate "pizzicati" mentre acquistavano eroina

to irruzione nel suo appartamento, di via Settevalli, il tunisino ha tentato di liberarsi della droga buttandola nel water ma alcuni grammi di hashish e di eroina sono tornati a galla, e per lui sono scattate le manette.

Come detto, la sua casa di via Settevalli era una vera e propria "centrale dello spaccio" con bilancini di precisione, frullatori per la lavorare la droga e bustine per confezionare le dosi. Sono stati sequestrati anche due telefoni cellulari e 2.550 euro. Sempre a Perugia, nel corso dei consueti servizi di controllo del territorio, la squadra volante della questura ha sorpreso due diciottenni residenti nel Folignate in possesso di eroina. I due - un ragazzo ed una ragazza - sono stati segnalati alla prefettura come assuntori e la droga è stata sequestrata.

LA CITTA' CONTRO LA

DROGA. Il 2007 verrà ricordato come l'anno nero per le morti da overdose a Perugia. Trentasei, in tutto, le persone decedute dopo aver assunto droga acquistata nel capoluogo umbro. Della gravità del fenomeno ha parlato anche il sindaco Renato Locchi nel corso della conferenza di fine anno.

'Abbiamo un punto debole - ha detto il primo cittadino - che il Comune denuncia da anni, ed è la diffusione della droga: Perugia piazza dello spaccio per un mercato interregionale'.

'Abbiamo posto con forza il problema allo Stato - ha poi aggiunto Locchi - ed il vice ministro Minniti è venuto a Perugia il 3 settembre apposta per ascoltarci e ricevere da noi la richiesta di definire un patto per la sicurezza. Stiamo lavorando, assieme alla Prefettura e alla Regione. Vogliamo un protocollo che contenga cose da fare, compiti, ruoli, procedure, interventi'.

'Lo Stato, se vuole raccogliere le richieste di Perugia deve impegnare risorse, distaccare uomini, destinare mezzi. Da parte sua, il Comune farà la sua parte'.

OMICIDIO DI PERUGIA

La Scientifica al lavoro

Analisi in corso sui capelli di donna trovati in casa di Rudy

PERUGIA - Capelli scuri e lunghi, presumibilmente di una donna, sono l'ultimo reperto finito sotto la lente degli esperti dell'Ert (il reparto della polizia specializzato in analisi scientifiche).

La ciocca è stata rinvenuta nell'appartamento di Rudy Hermann Guede in via del Canerino. Il ragazzo, lo ricordiamo, è il maggior indiziato per l'omicidio di Meredith Kercher. Gli investigatori vogliono appurare se i capelli in questione possano essere appartenuti alla studentessa inglese uccisa nella sua casa di via della Pergola la notte di Ognissanti.

Gli accertamenti della Scientifica non si sono interrotti neanche durante le feste natalizie.

In mancanza di una confessione piena e completa da parte degli assassini o dei possibili testimoni del delitto, l'unica via percorribile per scoprire la verità è quella degli accertamenti di laboratorio. Questa strada ha già dato degli ottimi risultati. Se non fosse stato per la presenza nella banca dati della polizia del Dna di Rudy Hermann Guede, il ragazzo, probabilmente sarebbe riuscito a farla franca.

Le analisi della scientifica hanno, poi, trovato forti riscontri all'ipotesi investigativa che vede Amanda Knox, 20enne di Seattle anche lei in carcere per l'omicidio della studentessa, presente all'interno della casa al momento del delitto. In particolare sono state trovate tracce del Dna della presunta omicida mescolate con quelle della vittima in uno dei due bagni della casa in cui è stato consumato il delitto.

Ma le analisi della polizia Scientifica non servono solo ad "incastare" i presunti colpevoli. Patrick Lumumba, anche lui indagato per l'omicidio, è stato scarcerato grazie all'assenza di tracce organiche a lui riconducibili, sul luogo del delitto ha significato. L'uomo resta comunque indagato e gli inquirenti non escludono che possa avere avuto un qualche ruolo nella vicenda.

Per finire, gli esami di laboratorio, potrebbero aiutare a definire, una volta per tutte, la posizione del quarto indagato, Raffaele Sollecito. La prova più forte contro il ragazzo è il rinvenimento di un'orma impressa nel sangue della vittima compatibile con quella delle sue scarpe. Le prime analisi non avrebbe però riscontrato la presenza di tracce di sangue sulle calzature sequestrate al giovane.

Raccolta Differenziata dei Rifiuti



INGOMBRANTI E VERDE DI POTATURA RITIRO GRATUITO

Non abbandonare questi rifiuti lungo le strade o vicino ai cassonetti, contatta il:

"FILO DIRETTO" Tel. 075 58.99.072/57.43.213 (ore ufficio)
 Fax 075 58.99.732 e-mail: filodiretto@gesenu.it



Reti metalliche, materassi, divani, mobili, sfalci di potature ecc...